



Principali problematiche riscontrate nella gestione degli impianti di molluschicoltura

Venezia 05-06-2018

Principali esigenze del settore

- una seria politica di sviluppo e consolidamento della molluschicoltura che, a seguito di una analisi approfondita delle problematiche del settore, si faccia carico di individuare le soluzioni più adeguate;
- strutture tecniche istituzionali dedicate allo studio di tutti gli aspetti coinvolti nella produzione dei molluschi;
- adeguata preparazione tecnica degli operatori;
- una forte organizzazione di produttori, così come avviene nei restanti paesi europei dove queste produzioni hanno forte rilevanza;

Alcune Criticità

Mancanza di una legislazione mirata alla molluschicoltura;

Eccessivo peso burocratico;

Gestione del regime concessorio disomogeneo tra le diverse regioni;

Pianificazione degli spazi marini;

Definizione delle zone destinate alla molluschicoltura;

Strumenti assicurativi o finanziari per supportare le imprese di molluschicoltura;

Valorizzazione dei servizi ambientali forniti dalla molluschicoltura (assorbimento di azoto e fosforo, sequestro di CO₂);

Calamità ambientali: anossie, patologie, modificazioni climatiche, inquinamenti, apporti antropici, predatori;

Inadempienze nella protezione delle zone destinate alla molluschicoltura – Applicazione Direttiva sulle Acque (Water Framework Directive)

Effetti del cambiamento climatico (acidificazione, nuove patologie, tempeste, ecc...);

Necessità di un sistema di classificazione igienico-sanitario delle zone di produzione basato su una reale analisi del rischio;

Problemi igienico - sanitari e Biotossine (norovirus, TTX);

Miglioramento tecnologico – nuove tipologie di impianti e nuove attrezzature per far fronte a nuove specie ed alle crescenti esigenze di ammodernamento e di adeguamento agli standard di certificazione

Sistemi di allevamento che aiutino a superare l'uso delle calze in polipropilene (mitili);

Diversificazione della produzione;

Approvvigionamento del novellame (ostriche piatte, nuove specie).

Eccessiva competitività all'interno dei confini nazionali e tra paesi UE;

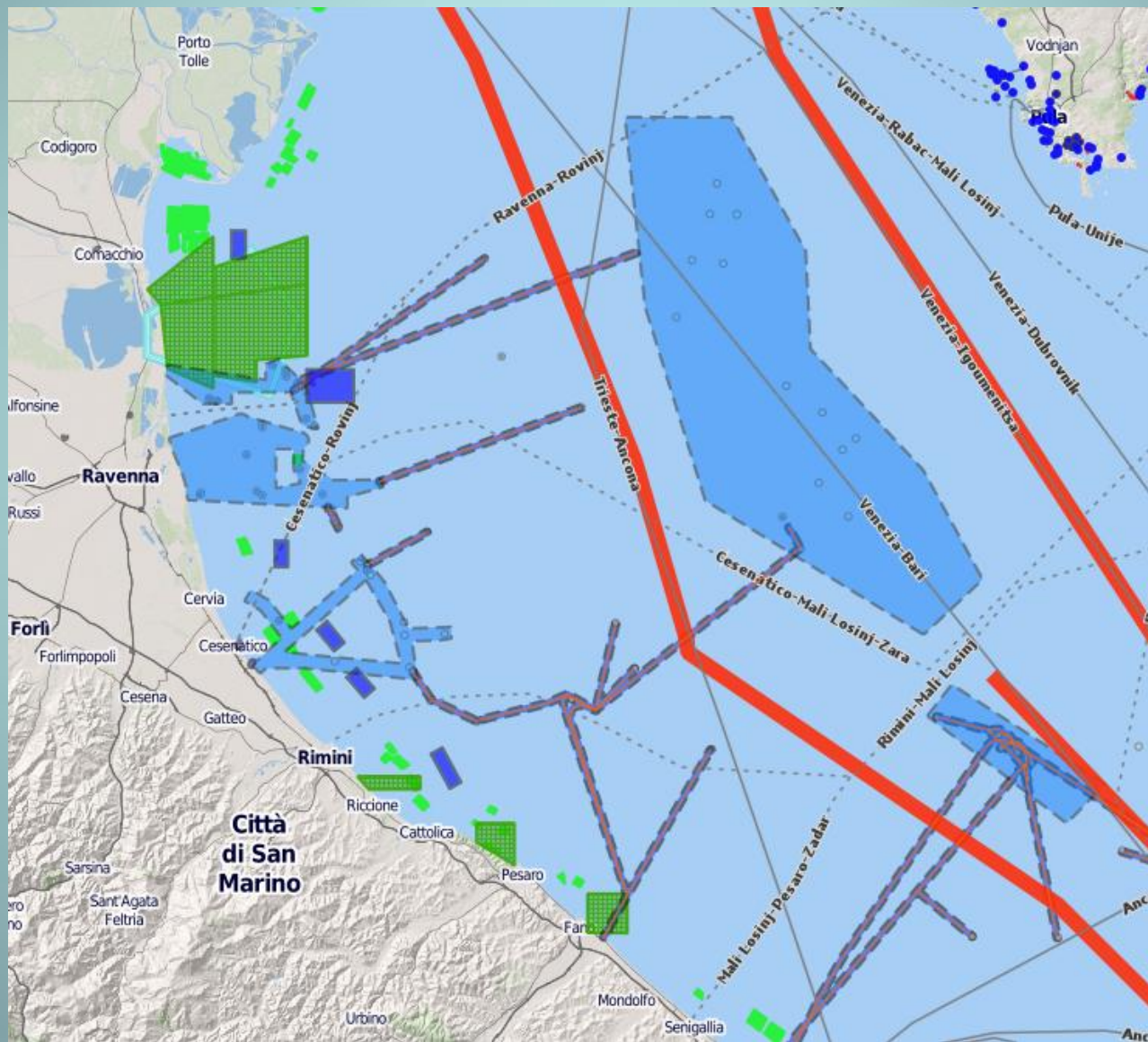
Eccessiva stabilità dei prezzi alla produzione e progressivo aumento dei costi di produzione;

Frammentazione dell'offerta, mancanza di organizzazioni di produttori sufficientemente rappresentative in termini territoriali e numerici;

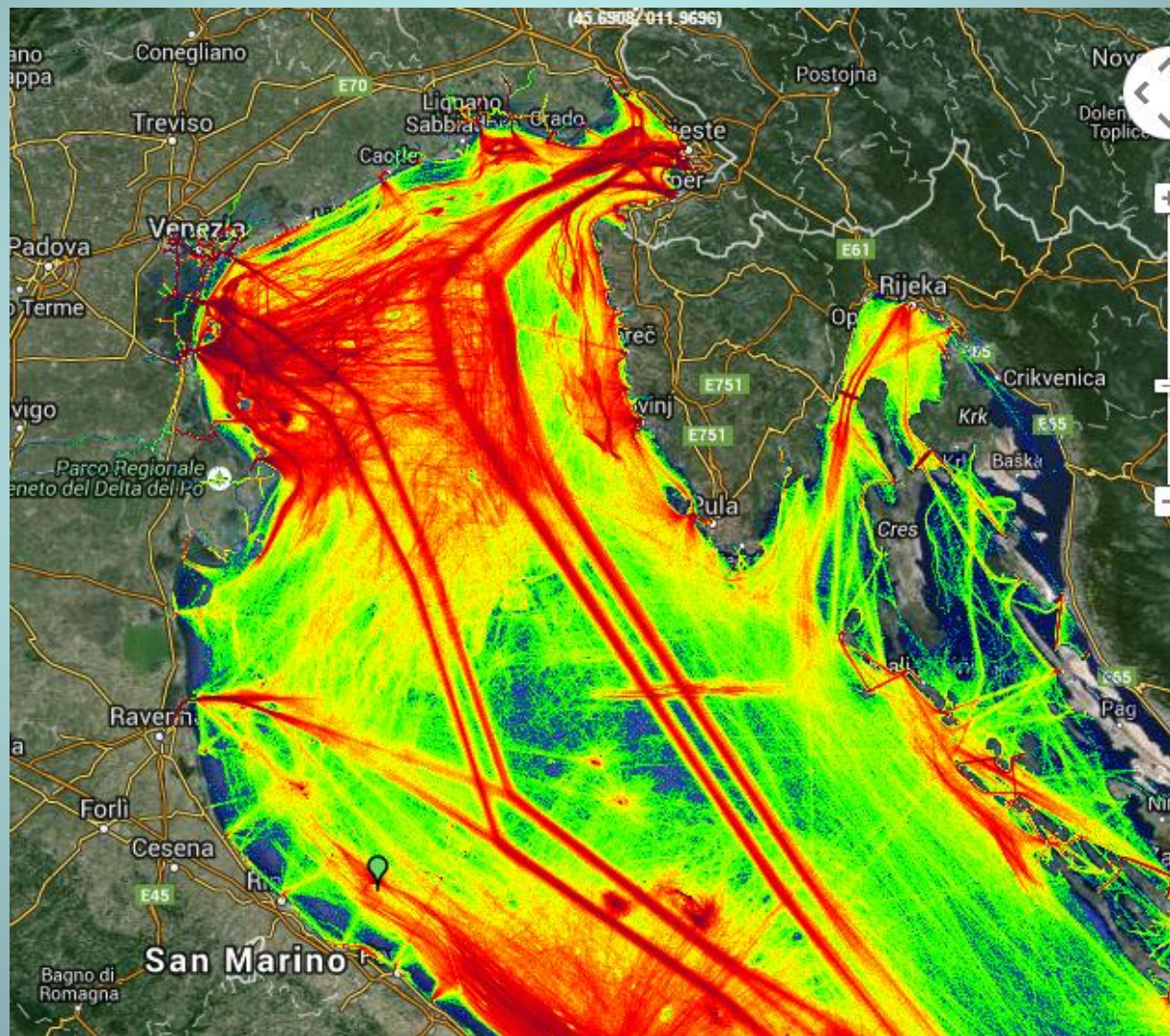
Concentrazione dell'offerta in limitati periodi dell'anno (per i mitili);

Mancanza di sbocchi commerciali legati alla trasformazione del prodotto.

Usi del mare – Progetto Shape



Traffico marittimo



Un capitolo a parte è quello relativo alle conseguenze dei cambiamenti climatici

Un capitolo importante dell'acquacoltura è legato al ruolo che avranno in un prossimo futuro gli effetti indotti dal cambiamento climatico. Se l'attuale tendenza dovesse confermarsi anche nei prossimi anni, le varie conseguenze generate potrebbero portare a mettere in discussione l'attuale assetto produttivo nazionale e richiedere risorse per aggiornare i processi produttivi, le strutture di allevamento e, soprattutto, implementare programmi di ricerca in grado di dare risposte alle nuove esigenze.

Solo per fare alcuni esempi:

- L'acidificazione delle acque potrebbe determinare un rallentamento nel processo di fissazione della CO₂ nei gusci dei molluschi, rendendoli più vulnerabili ai processi di lavorazione attualmente adottati;
- Il generale riscaldamento delle acque del Mediterraneo potrebbe incrementare l'insorgere di patologie, avere effetti negativi sull'accrescimento e sul ciclo riproduttivo delle specie più termosensibili, condizionare lo sviluppo del fitoplancton sia in termini quantitativi che qualitativi, con ripercussioni dirette sulla molluschicoltura;
- L'insorgere, ormai frequente, di eventi meteorologici sempre più intensi possono generare l'afflusso di ingenti quantità di acque piovane lungo la fascia costiera, con ripercussioni sul ciclo vitale delle specie più stenoaline, apportare maggiore carico microbiologico e favorire l'insorgere di fioriture di fitoplancton, tra cui le microalghe portatrici di biotossine, e macrofite. D'altro lato le forti mareggiate potrebbero incrementare il rischio di danni diretti alle strutture di allevamento e, al contempo, determinare la perdita del prodotto in allevamento, che costituisce il vero capitale dell'azienda di acquacoltura.